

# Droga: sgominata rete spaccio tra Puglia e Molise, arresti

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



BARI, 24 LUGLIO - E' nata da due arresti compiuti dalla guardia di finanza a Lucera nel 2016 per un chilogrammo di hashish si è incrociata con una indagine dei carabinieri tra Lucera e Campobasso l'inchiesta che ha portato oggi alla esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare che ha sgominato una rete di spacciatori tra la Puglia e il Molise. Le misure cautelari riguardano nove foggiani: quattro sono finiti in carcere, tre ai domiciliari e due sono destinatari di obbligo di dimora. Il ruolo principale nell'attività criminale era ricoperto dai coniugi Vincenzo Di Corso e Fabiola Marsico che gestivano che un autolavaggio a Lucera. La donna si occupava personalmente di curare gli affari e confezionare le dosi. Alcuni componenti del gruppo, inoltre, avevano anche rapporti con un referente del clan foggiano "Moretti - Pellegrino Lanza" che forniva alla coppia grossi quantitativi di cocaina e hashish. Particolarmente significative alcune conversazioni intercettate da finanza e carabinieri che mettono in evidenza la pericolosità dell'organizzazione: "...Devo picchiare a lui, alla moglie e al figlio.....alla fine della settimana se non mi dà i trecentotrenta euro lo uccido...quello là della montagna come l'ho picchiato.....quella sera bam bum pugni in bocca, schiaffi in bocca, ...pugni nei denti". Addirittura ci sono intercettazioni in cui uno degli indagati si vantava di aver ridotto in un grave stato di tossicodipendenza uno dei clienti: "l'ho fatto diventare io tossico amò... io l'ho fatto diventare tossico perchè quello più ce la dai e più diventi tossico hai capito"